COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Gennaio

LA SICILIA

COMISO

Alberi cadono sulle macchine Nessun ferito

VALENTINA MACI

Comiso. Emergenza meteo in città con pioggia incessante tutto il pomeriggio e la serata di ieri, venti forti e allerta rossa. Scuole chiuse anche oggi per l'allerta arancione, danni e raccomandazioni alla cittadinanza. La situazione meteorologica non accenna a migliorare: continua costantemente a piovere e a tirar vento, mentre la comunità si trova ad affrontare le conseguenze del ciclone Harry che ha colpito duramente la costa orientale e anche i territori e le città dell'entroterra.

La notte di lunedì, i forti venti hanno provocato danni significativi, fortunatamente senza coinvolgere persone. Diversi alberi sono stati spezzati: uno in via dei Platani si è abbattuto *(nella foto)* su un'autovettura parcheggiata, danneggiando anche un palo della luce pubblica, mentre un altro è caduto in piazza delle Erbe. Quest'ultimo era stato piantato tre anni fa dagli amici della Trasversale Sicula in una delle loro tappe: «Qualora non fosse possibile salvarlo - ha dichiarato l'amministrazione- , sarà sostituito da un nuovo albero». In questi momenti critici, il sindaco Maria Rita Schembari ha espresso profonda gratitudine: «In questo momento così pericoloso a causa delle condizioni climatiche, voglio ringraziare di cuore il gruppo dei volontari di protezione civile, e anche i vigili del fuoco, perché rischiando la loro vita, sono sempre presenti». La protezione civile raccomanda massima prudenza e invita chiunque abbia necessità a contattare il numero di emergenza 3387876784. Due squadre di volontari continuano a monitorare costantemente il territorio, pronte a intervenire. «Il bollettino della - ha scritto il primo cittadino Schembari ieri pomeriggio - ci pone in zona di rischio elevato, allerta rossa, fino alle 24 di ieri; arancione per almeno 12 ore, fino alla mattinata di oggi». Chiuse le scuole e i luoghi pubblici, oltre a vietare il parcheggio in via Papa Giovanni XXIII.



COMISO: IL CAPOGRUPPO PD GIGI BELLASSAI STIGMATIZZA LE SCELTE DELLA MAGGIORANZA

«Tari, paghiamo uno dei tributi più alti in Sicilia»

VALENTINA MACI

COMISO. Nel contesto attuale, il tema della tassazione locale rappresenta un argomento di grande interesse e preoccupazione per i cittadini, specialmente in un periodo caratterizzato da incertezze economiche e dalla necessità di una gestione oculata delle risorse pubbliche.

«Il Comune di Comiso continua a detenere il primato della tassazione locale più elevata in tutta la provincia di Ragusa». A dichiararlo è il capogruppo Pd al Consiglio comunale, Gigi Bellassai *(nella foto)*, che punta l'attenzione sulle aliquote dell'Imu, definite «le più pesanti non solo della provincia, ma anche rispetto al resto della Sicilia». «Non va meglio per la Tari - dice il capogruppo del Pd di Comiso - nonostante un risparmio di 500.000 euro dovuto alla riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti in discarica, la tassa rimane la più elevata».

«A Comiso paghiamo 233 euro a persona per la spazzatura, dai bambini agli adulti, mentre la media nazionale si attesta a 197 euro. Per le famiglie, l'incidenza è ancora più marcata: qui si versano mediamente 538 euro l'anno di tassa rifiuti contro una media nazionale di circa 350 euro. Siamo di fronte a una tassazione straordinariamente alta», sottolinea



Bellassai che precisa ulteriormente: «Due anni fa la Tari è stata aumentata del 28%. Dunque, nonostante il ritocco deciso quest'anno, l'ammontare della tassa rimane insostenibile». L'esponente Pd aggiunge, inoltre, una nota di preoccupazione riguardo alla trasparenza sull'utilizzo dei fondi rimborsati dalla Regione: «Abbiamo chiesto chiarimenti sui 250.000 euro di rimborso regionale, risorse che avrebbero potuto contribuire a ridurre la pressione fiscale sui cittadini. Al momento non ci è stato fornito alcun dettaglio e non sappiamo che fine abbiano fatto questi soldi. Resta il fatto che Comiso continua a essere la città con le tasse più alte di tutta la provincia di Ragusa».

Il Pd chiede all'amministrazione comunale maggiore chiarezza e trasparenza sui fondi e sulle scelte fiscali «affinché - continua Bellassai - si possa finalmente alleggerire il peso delle tasse sulle famiglie».

COMISO

Stipendi in ritardo, protestano i lavoratori della coop. Pegaso

COMISO. Proclamazione stato di agitazione e avvio procedura di raffreddamento. Lo scrive in una nota della Fiadel Csa - Cisal Ragusa il segretario generale Giorgio Iabichella e il segretario provinciale aggiunto Giovanni Lattuca indirizzando la stessa al prefetto di Ragusa e alla coop. Pegaso di Ragusa, alla Iblea Acque S.p.a., al sindaco del comune di Comiso. «Visti i continui ritardi - sottolinea il sindacato - più volte denunciati, riguardo al pagamento delle retribuzioni spettanti ai lavoratori alle dipendenze della coop. Pegaso, azienda che gestisce i servizi idrici e del depuratore di Comiso e Pedalino, operatori che forniscono i servizi presso il Comune di Comiso e per la Iblea Acque Spa, scaricando la responsabilità alle fatture insolute che Pegaso ha emesso alla Iblea Acque Spa, visto che, ad oggi, Pegaso non ha ancora provveduto a pagare la tredicesima mensilità, e la mensilità di dicembre 2025, visto che le precedenti note di diffida inviate dalla scrivente non hanno mai avuto riscontro da parte della Pegaso, si proclama lo stato di agitazione dei dipendenti della cooperativa operanti nel cantiere di Comiso e Pedalino, avviando, contestualmente, la procedura di raffreddamento e conciliazione».



«Chiediamo al prefetto di Ragusa, di convocare le parti, se lo riterrà opportuno, avviando un confronto al fine di risolvere definitivamente i ritardi cronici dei pagamenti, ridando serenità ai dipendenti».

V. M.

Torino, Pisa e Bologna: si parte

AEROPORTO. In vendita da ieri i biglietti per le tre nuove tratte nazionali non in continuità

MICHELE FARINACCIO



Tre nuove tratte per la compagnia Aeroitalia

COMISO. Sono in vendita dalla giornata di ieri i voli Aeroitalia, da e per l'aeroporto di Comiso, per le tre nuove tratte nazionali, che non riguardano la continuità territoriale. In piattaforma è possibile prenotare Torino, che sarà operato ogni lunedì venerdì a partire dal 30 marzo; Pisa, che sarà effettuato ogni giovedì e domenica a partire dal 29 marzo e Bologna, tratta che sarà attiva ogni lunedì e venerdì a partire dal 30 marzo.

Si tratta di tre destinazioni molto richieste, non solo dai tanti studenti che frequentano gli atenei del centronord, ma anche dai lavoratori. Un ulteriore impegno della compagnia romana, che vuole essere sempre più centrale al Pio La Torre, anche in virtù dei buoni risultati, in termini di passeggeri, che si stanno registrando, specie con le due destinazioni in regime di continuità territoriale, ovvero Roma Fiumicino e Milano Linate. E a proposito dei voli su Roma, proprio ieri mattina sono stati annullati i voli in programma. Dopo circa un'ora di attesa per monitorare la situazione, il pilota, di concerto con le autorità, ha deciso di non operare la tratta per comprensibili ragioni di sicurezza.

Sarebbero tre, infine, le compagnie aeree che hanno partecipato al bando per le agevolazioni sulle tratte internazionali dell'aeroporto di Comiso, gestito dalla Camera di Commercio del Sud-Est con i fondi della Regione. Non si sa nulla di più. Il commissario dell'ente, Antonio Belcuore, all'indomani dell'apertura delle buste, lunedì scorso, 12 gennaio, com'è noto aveva indicato come data utile quella di lunedì 19 gennaio, ma neanche questa giornata è stata quella buona per potere avere certezze.

«Quando a Torino finiranno la procedura, andremo a vedere le offerte tecniche – ha detto Belcuore – spero che entro qualche giorno, al più tardi entro la settimana potremo avere la possibilità di vedere le offerte. Questo iter è dato dal codice degli appalti che dà tutte le garanzie del caso e che non ci permette di sapere niente. Si tratta di procedure tecniche che non dipendono da noi».

Per quanto riguarda la Summer, oltre alle tre nuove destinazioni nazionali, Neos Air volerà a partire dal 14 giugno il sabato su Malpensa e nella stessa giornata su Verona mentre Volotea opererà due volte alla settimana su Verona con biglietti già in vendita nella piattaforma e su Lille il martedì dal 14 aprile. Vueling collegherà lo scalo comisano con Barcellona due volte a settimana, a partire da giugno mentre Wizz Air volerà su Tirana il lunedì e il venerdì dal 31 marzo. Transavia, infine, tornerà ad operare la tratta su Parigi, il sabato, dall'11 aprile. Per le altre novità ci sarà da attendere. Si spera il più breve tempo possibile.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/01/20/comiso-voli-cancellati-per-forti-raffiche-di-vento/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/01/20/attualita/maltempo-nel-ragusano-scuole-chiuse-domani-21-gennaio-ecco-in-quali-comuni/

https://www.ragusaoggi.it/giornata-nera-allaeroporto-di-comiso-tutti-cancellati-i-voli-di-oggi-per-il-forte-vento/

https://www.ragusaoggi.it/aeroporto-di-comiso-ecco-le-nuove-rotte-per-pisa-bologna-torino-si-vola-dal-29-marzo/

https://www.ragusaoggi.it/scuole-tra-riaperture-e-chiusure-la-provincia-di-ragusa-si-divide-dopo-lallerta-rossa/

https://www.ragusaoggi.it/un-secolo-di-vita-e-di-affetti-per-cucu-comiso-festeggia-i-100-anni-della-signora-giovanna/

https://www.giornaleibleo.it/2026/01/20/ciclone-harry-non-e-ancora-finita-i-sindaci-iblei-allerta-sino-all1-di-notte/

https://www.ragusah24.it/2026/01/20/acquistabili-le-nuove-tratte-da-comiso-a-pisa-torino-e-bologna/

https://ragusa.lasicilia.it/news/economia/3014383/aeroporto-di-comiso-in-vendita-i-voli-per-torino-pisa-e-bologna.html

https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3014277/anche-a-comiso-diversi-danni-per-il-maltempo.html

https://reteiblea.it/2026/01/mercoledi-21-gennaio-scuole-chiuse/

https://www.radiortm.it/2026/01/21/i-micro-interventi-dellon-abbate-il-consigliere-provinciale-scollo-chiede-azioni-piu-strutturali/

https://www.novetv.com/comiso-cattive-condizioni-meteo-annullati-i-voli-da-e-per-roma-e-per-milano/

https://www.novetv.com/maltempo-numerosi-interventi-di-vigili-del-fuoco-e-protezione-civile-in-provincia-di-ragusa/

Il mare inghiotte gli chalet e ora c'è la conta dei danni

LA SITUAZIONE. Scuole chiuse anche oggi. Eccezion fatta per il Comune di Ispica

MICHELE FARINACCIO

E' l'ora della conta dei danni. Dopo due giorni estremamente difficili, con l'intera provincia di Ragusa stretta sotto la morsa del maltempo, oggi si inizia a fare il bilancio. La fascia costiera è stata quella che ha sofferto maggiormente dei danni del vento, della pioggia e delle mareggiate.

A Pozzallo la furia del maltempo ha distrutto completamente il "Lido Copacabana". «E' qualcosa che non si era mai verificata a mia memoria - dice il titolare, Orazio Di Loro -. Io abito di fronte al mare e non avevo mai visto qualcosa del genere. Resterà nella storia di Pozzallo. I danni sono enormi, si deve fare tutto nuovo. Si cerca di investire nel turismo e tutto viene spazzato da un'ondata di maltempo come mai si era verificato prima». L'appello dell'imprenditore è accorato: senza un aiuto, la ricostruzione e la ripartenza della struttura diventano una sfida quasi impossibile.

Oggi, intanto, a Ragusa non si va a scuola dopo che in un primo tempo il sindaco aveva optato per una scelta diversa. Dopo le proteste, il primo cittadino si è convinto per una mezza marcia indietro. Tutti gli altri Comuni hanno optato per la chiusura degli istituti a parte Ispica dove saranno aperti. Più di un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco. Il comando provinciale ha disposto il raddoppio delle squadre operative su tutto il territorio provinciale. Il provvedimento si è reso necessario proprio a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche che, a partire dalla mattinata di lunedì, hanno fatto registrare intensi fenomeni di forte vento e pioggia. Gli interventi hanno interessato prevalentemente coperture, antenne televisive, tabelloni pubblicitari e alberi. Per tutta la giornata di ieri il comando provinciale ha mantenuto attivo il raddoppio delle squadre operative fino a cessata emergenza.

«Le previsioni meteo indicano un progressivo miglioramento delle condizioni climatiche con conseguente ritorno alla normalità - ha scritto ieri il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, sui social - Tuttavia, per scongiurare ulteriori pericoli e prevenire qualsiasi disagio, al termine di questa fase di allerta rossa i nostri uffici svolgeranno una serie di sopralluoghi tecnici nei diversi edifici e spazi comunali per verificarne lo stato». Per questo motivo è stata disposta un'azione di verifica su tutto il territorio comunale.

Pacchetto sicurezza, si allungano i tempi

IL CDM. Intesa su alcune norme, ma ancora fuori le richieste della Lega, come il giro di vite sui reati dei giovani stranieri
Il Colle vigila sul testo finale. Stretta del Viminale sui rimpatri. Ed è scontro sulla Consob, rinviata la nomina di Freni

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Dalle zone rosse con vigilanza rafforzata fino alle norme anti coltelli, misure urgenti approderanno in Cdm, forse in un unico decreto. Ma per la costruzione del testo, che dovrà passare al vaglio del Quirinale, servirà una decina di giorni. Al vertice di Palazzo Chigi, presieduto dalla premier Giorgia Meloni, restano fuori le richieste avanzate dalla Lega, come il rimpatrio dei ragazzi stranieri che commettono crimini. Ma la Lega insiste e Matteo Salvini ha mostrato sicurezza: «Sul tema immigrazione e mancata integrazione serve più severità: vuol dire che i minori non accompagnati che oggi sono ospiti a carico degli italiani se commettono un reato smettono di essere ospiti a carico degli italiani».

Gli strumenti normativi previsti restano due, un decreto legge e un ddl, ma alcune misure potrebbero trasmigrare nell'altro provvedimento. Con l'eventuale via libera del Quirinale, la parte del testo che punta a contenere il fenomeno della violenza giovanile potrebbe essere recepita nel decreto legge.

Alcune interlocuzioni con il Colle sono state avviate, ma finché non ci sarà un definitivo accordo all'interno dell'Esecutivo per un testo unico da inviare al Quirinale, nessuna considerazione potrà essere fatta. In generale, le bozze informalmente illustrate agli uffici del Colle per una valutazione preventiva contengono alcune norme suscettibili di criticità.

La riunione a Chigi avrebbe, però, dato frutti. Secondo fonti di governo, le proposte del titolare dell'Interno sarebbero tutte state accolte durante la riunione, a cui hanno partecipato - oltre a Piantedosi - anche il vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, i ministri di Giustizia e Difesa, Carlo Nordio e Guido Crosetto, e il sottosegretario alla Presidenza, Giovanbattista Fazzolari.

La Lega è tornata a sottolineare «l'urgenza di approvare un pacchetto sicurezza che preveda, tra le altre cose, la possibilità di istituire zone rosse a vigilanza rafforzata in modo più rapido». Resta un rebus l'annunciato inasprimento di misure sui giovani stranieri che delinquono. Sul fronte dell'immigrazione irregolare, in attesa delle nuove misure, il Viminale non resta fermo. Con una circolare interpretativa, il ministro Piantedosi ha inviato a prefetti e questori un documento che chiede di favorire «con la massima determinazione» le espulsioni per i migranti violenti che minacciano «la sicurezza pubblica». «Alcuni recenti episodi di cronaca hanno posto all'attenzione la necessità di perseguire con la massima determinazione l'obiettivo del rimpatrio degli stranieri irregolari presenti sul territorio nazionale che si siano evidenziati per comportamenti pericolosi» e gli irregolari in attesa di tornare nei Paesi di origine devono restare dentro ai Cpr.

Intanto, uno scontro politico interno al governo fa slittare la nomina del presidente della Consob, ufficialmente per «approfondimenti» sui requisiti di indipendenza del candidato. La scelta di Federico Freni, sottosegretario all'Economia e deputato della Lega, sembrava imminente alla vigilia del Cdm, che alla fine ha congelato la decisione. Fi aveva apertamento detto di essere contraria. È così rinviata la scelta del successore di Paolo Savona, il cui incarico alla guida della Commissione nazionale per le società e la Borsa, iniziato nel 2019 con il primo governo Conte (Lega-M5S), scadrà a inizio marzo.

LE PREVISIONI

Dalla bufera ai nubifragi l'ultima "coda" atterrisce la zona orientale dell'Isola

Il Sias: «Ors aria più fredda di origine balcanica e temporali intensi». Neve anche a 1.500 metri

CATANIA. Se finora a spaventare sono stati il vento e le mareggiate, dalla serata di ieri in Sicilia è scattata l'ora dei temporali più intensi, che si protrarrà anche per buona parte della giornata di oggi, ma con un'intensità diversa tra le province orientali (dove l'allerta rimane rossa o arancione) e quelle occidentali dell'isola (dove in larga parte il livello di allarme è sceso a giallo). È l'ultimo tratto del ciclone Harry, che da due giorni flagella la nostra regione e ha costretto a prendere misure straordinarie, soprattutto sulle coste. Prolungate, dunque, anche chiusure di scuole, parchi, giardini così come i divieti di frequentare i lungomare delle zone esposte già adottati dai sindaci di città e paesi interessati dall'allerta.

A spiegare come si sta evolvendo il fenomeno è il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (Sias). A partire dal tardo pomeriggio di ieri l'area temporalesca che ha prima colpito Malta e il Canale di Sicilia, è arrivata sull'isola. A cominciare dal Ragusano. «Finora - spiega Luigi Pasotti, del Sias - la circolazione depressionaria ha convogliato sulla Sicilia masse d'aria di origine nord-atlantica, anche se mitigate dal richiamo umido dal Nordafrica. Adesso avremo un afflusso da est di masse d'aria più fredda di origine balcanica, che darà infatti luogo alla formazione di fronti temporaleschi, in questo momento molto temuti perché produrranno piogge più intense». Gli effetti si sono visti sulle province orientali dell'isola già ieri sera, con piogge torrenziali tra Ragusa, Siracusa e Catania. Qualche ora dopo anche sul Messinese. Si tratta delle province in cui la protezione civile regionale ha mantenuto l'allerta più alta fino alla mezzanotte di oggi: rossa per Catania e la riviera ionica settentrionale, arancione per Siracusano e Ragusano. Stesse condizioni a Enna e in parte della costa tirrenica. Allerta gialla invece per Palermo, Trapani e Agrigento, dove i fenomeni si attenueranno prima.

Il problema aggiuntivo è che le ultime perturbazioni arrivano su terreni già saturi per la pioggia caduta negli ultimi due giorni, anche se non abbondante ad eccezione della zona etnea. Aumenta quindi il rischio allagamenti. L'aria di origine balcanica causerà anche un ulteriore abbassamento delle temperature, con la quota neve che sull'Etna e sui Nebrodi scenderà fino a 1.500 metri. Sul Messinese arriverà anche il vento di grecale ad accentuare il freddo.

Insomma, ancora 12-24 ore di pazienza e massima cautela. «Rivolgo un appello - ha detto ieri sera Cocina - a tutte le strutture di emergenza affinché mantengano altissima l'attenzione e invito i cittadini alla massima prudenza. È fondamentale rispettare le ordinanze locali e adottare comportamenti responsabili». Intanto le stazioni del Sias hanno registrato la velocità del vento degli ultimi giorni. Il picco si è avuto a Novara di Sicilia, nel Messinese, con punte di 130 chilometri orari. Non un record per il paese dei Nebrodi, dove in passato si è arrivati anche a 180. È da record invece la registrazione della stazione di Corleone, dove il vento ha soffiato a 121 all'ora, velocità mai vista in 25 anni.

S.C.

I DATI A CONFRONTO

Alluvioni e siccità ecco il conto (salato) che l'Isola paga al "climate change"

CHIARA BORZÌ

Il cambiamento climatico continua a lasciare tracce visibili sul territorio e presenta un conto economico sempre più salato in Sicilia. A dirlo non sono solo le cronache delle ultime alluvioni o delle estati di sete da record, ma anche numeri e analisi che provano a misurare quanto tutto questo pesi già oggi - e peserà ancora di più domani - sull'economia dell'Isola.

A guardare lontano nel tempo è stato uno studio presentato nel 2022 dal professore ed economista Francesco Bosello dell'Università Ca' Foscari e del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici in un convegno di Ivass e Banca d'Italia, a spiegarlo. Le simulazioni economiche, basate su modelli europei, hanno spiegato che nello scenario di riscaldamento più intenso (chiamato RCP8.5) la Sicilia è destinata a perdere una quota tra il 5 e oltre il 10% del reddito pro capite.

Una fetta consistente di queste perdite, ha spiegato l'economista, è legata alle infrastrutture. A livello nazionale, tra il 30 e il 70% delle perdite di Pil stimate al 2050 dipende proprio dai danni a strade, reti idriche, porti, ferrovie e centri urbani. Per la Sicilia, con oltre 1.600 chilometri di coste, infrastrutture spesso datate e un'esposizione naturale a piogge violente, mareggiate e cicloni mediterranei, il problema è amplificato.

Che non si tratti solo di scenari futuri lo dimostrano i dati più recenti di Legambiente. Nel Bilancio 2025 dell'"Osservatorio Città Clima" la Sicilia risulta la seconda regione italiana più colpita dagli eventi meteo estremi, con 44 episodi registrati in un solo anno. Messina e Palermo sono tra le province più esposte. Messina, con 12 eventi nel 2025, è la seconda provincia più colpita d'Italia; Palermo conta 9 eventi a livello provinciale e 7 in ambito urbano. A questo si aggiunge la siccità, che ha colpito duramente l'agricoltura, costringendo intere aree dell'Agrigentino a ricorrere a irrigazioni di emergenza per salvare i raccolti. Il tema non sono solo i medicane.

A quanto ammonta esattamente il conto degli eventi estremi, lo indica la ricerca Greenpeace "Quanto costa all'Italia la crisi climatica?" pubblicato nel 2024. Tra il 2013 e il 2020 i danni causati da alluvioni e frane in Sicilia ammontano a 764 milioni di euro, il 3,4% del totale nazionale. I fondi statali hanno raggiunto complessivamente gli 85,6 milioni di euro, coprendo l'11,2% dei danni. Un numero alto rispetto alla media nazionale nazionale, ferma invece al 10%.

Allo stesso tempo - secondo i dati - la Sicilia ha investito molto in prevenzione: 335 milioni di euro tra il 2013 e il 2020, che diventano 717 milioni e 672 progetti se si allarga lo sguardo al decennio 2013-2023. Resta il problema della spesa, specialmente delle risorse provenienti da Fesr e Coesione, ma comunque gli interventi programmati sono uno degli sforzi più consistenti in Italia.

Un ultimo dato che riguarda le polizze dette "catastrofali". Nonostante l'esposizione alta agli eventi estremi, guardando la mappa dell'incidenza delle abitazioni assicurate (fonte ancora Legambiente) si vede che gran parte delle province siciliane rientra nella fascia più bassa, con una copertura inferiore al 2% o compresa tra il 2% e il 4%, ben al di sotto delle regioni del Nord Italia.

La notizia dell'obbligatorietà delle polizze per le imprese, arrivata nel 2024, ha spiazzato gli imprenditori in un momento economico difficile. Ma il quadro è chiaro, gli eventi estremi sono la realtà con cui fare i conti, contrastandoli fondi e polizze alla mano.